

Mittente	Ceva Tommaso	Destinatario	Magliabechi Antonio
Data	16/12/1698	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Milano	Luogo arrivo	[Firenze]
Incipit	Il Padre Pastorini mi scrive haver havuto l'honore		
Contenuto	<p>[Giovan Battista] Pastorini si rammarica di essere stato poco tempo a Firenze in compagnia del Magliabechi, dovendo starsene confinato in riviera [Genova]. Ceva afferma di essersi riconciliato con le Muse e di aver ripreso la cetra, in occasione di alcuni giorni trascorsi "in Genova in una villa alle spiagge del mare". Tra i componimenti stilati, ne ha un paio diretti al Magliabechi, cioè una "epistola" e una "bizzarria". Elogia l'erudizione del Magliabechi, pensando alla carenza intellettuale degli italiani a confronto degli "Oltremontani", i quali "si son fatti così dotti ed eruditi". Pensa di mandare alle stampe tutti i suoi nuovi componimenti l'estate prossima ['Sylvae', Milano, Malatesta, 1699], ristampando lo 'Iesus puer' [Milano, Malatesta, 1699], "migliorato o, per dir meglio, ritoccato in alcuni luoghi". Al contempo licenzierà "un trattatello di alcune cose nuove in materia di geometria, accioché la matematica non vada in collera" ['Opuscola mathematica', Milano, Malatesta, 1699].</p>		
Fonte	Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, ms. Magl. VIII 620, num. 30		
Compilatore	Riga Pietro Giulio		